Post to Pdf

Kais Saied alla vigilia della visita diMeloni: “la Tunisia non sarà rifugioper i migranti subsahariani”aa

In Tunisia il Consiglio di sicurezza nazionale si èriunito al Palazzo di Cartagine, sede della presidenza della Repubblica ed ha discusso unaserie di questioni relative alla sicurezza interna ed esterna del Paese, nonché i recenti sviluppi delconflitto in Medio Oriente.

In un video dell’incontro, diffuso ieri sera dallaPresidenza, il capo dello Stato Kais Saied haaffermato che in Tunisia “si stanno verificandonumerosi fenomeni anomali, come la recrudescenzadella violenza con l’uso di tutti i tipi di armi bianche,o l’incendio di pneumatici di gomma e il lancio dipietre per infiammare la situazione. La lorofrequenza non è una coincidenza e deve essereaffrontata e l’apparato statale deve avere il controllosu tutte le strutture del Paese”. Saied ha ancheaccennato al fenomeno crescente del consumo didroga negli istituti scolastici, chiedendo alle autoritàinteressatedi affrontarne cause e conseguenze.

Migrazione come arma di destabilizzazione

Secondo Saied, lo scopo del recente aumento diquesti fenomeni è quello di “minare lo Stato dall’interno e frammentarlo in una serie di province,oltre a danneggiare la sua società”. Commentando ilcaso di cospirazione contro la sicurezza dello Stato,il presidente ha affermato che“è tempo di un giustoprocesso per le persone coinvolte nel dossier”,aggiungendo che “le procedure sono staterispettate, ma il prolungamento del corso dellaGiustizia consente loro di cospirare nuovamentecontro la sicurezza dello Stato da dietro le sbarre”.

“Il denaro continua ad arrivare dall’estero aicospiratori attraverso le associazioni”, hasottolineato Saied, aggiungendo cheun’associazione con tre conti correnti ha ricevutodall’estero una somma di 780.000 dinari, equivalentia 230 mila euro, oltre ad un deposito di un milione didinari, ossia 350 mila euro.

I complotti contro la sicurezza della Tunisia

Per quanto concerne l’immigrazione clandestina, alla vigilia della visita della presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, Saied ha sottolineato che “la Tunisia ha fatto quello che poteva, basandosi sui valori umanitari e sul fatto che queste persone sono vittime” ribadendo che il Paese nordafricano non si piegherà alla volontà di “coloro che vogliono farne un luogo di rifugio per i migranti subsahariani, né di transito, né di insediamento”.

Ha sottolineato che coloro che dal 2017 hanno cospirato per fare della Tunisia un luogo di insediamento per i migranti, ricevendo milioni in valuta estera, stanno ancora complottando dall’esterno contro la sicurezza del Paese. Ha invitato le organizzazioni che lavorano nel campodella migrazione a non limitarsi a rilasciare dichiarazioni mediatiche, ma a dare una mano perrisolvere questo problema.

Stop ai sabotaggi interni

Saied ha invitato tutte le parti ad intervenire per porre fine all’interruzione del normalefunzionamento dei servizi pubblici e ai frequenti tagli di acqua ed elettricità, in diverse regioni,chiedendo un’azione rapida e il perseguimento di eventuali responsabili. Giorgia Meloni sarà aTunisi domani insieme al ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, e alla titolare dell’Università ericerca scientifica, Anna Maria Bernini, nell’ambito del Piano Mattei.

Developer By Post to Pdf